LA NUOVA
Nuova Sardegna

Alghero – Pag.
1° dicembre 2009

Acquacoltura in Sardegna, un percorso verso l'eccellenza

Pasquale Porcu

ALGHERO. Una dozzina di impianti dislocati nei diversi punti del mare della Sardegna, un prodotto buono quanto possono essere dei pesci cresciuti nelle acque limpide isolane, straordinarie prospettive di crescita del mercato. Questi i punti fermi nel convegno in programma venerdì 4, alle 9, nell'Auditorium della Porto Conte Ricerche. Il titolo è «Acquacoltura in Sardegna: un percorso verso l'eccellenza», lo scopo è quello di fare il punto sull'acquacoltura in Italia e di mettere in evidenza il valore degli allevamenti sardi. All'appuntamento algherese hanno già aderito le più importanti aziende di produzione ittica di varie regioni d'Italia, commercianti all'ingrosso i prodotti ittici, referenti della grande distribuzione organizzata, del mondo del Credito, delle istituzioni e degli enti di controllo. L'appuntamento è promosso ed organizzato dall'Associazione acquacoltori sardi, affiliata alla Coldiretti, in collaborazione con l'assessorato regionale all'agricoltura e il servizio risorse ittiche dell'agenzia Laore. «Oggi - precisa Mauro Manca, presidente dell'associazione acquacoltori sardi- i prodotti ittici vengono venduti col marchio del venditore senza che l'acquirente finale possa conoscere il vero produttore. Ma sino a quando il consumatore non sarà libero di scegliere un'orata allevata in mare aperto in Sardegna, piuttosto che negli impianti toscani (di terra o laguna), non sarà garantita la trasparenza nell'acquisto». Il problema riguarda l'etichettatura chiara dei prodotti ittici, unica tutela per i consumatori che non rischiano, così, di credere italiano uno scadente prodotto straniero. «Ecco perchè- dice Manca- ad Alghero vogliamo far confrontare tra loro tutti gli attori della filiera»